

LA CAPITALIZZAZIONE NEGLI ANNI DELLA CRISI

Uno sguardo d'insieme

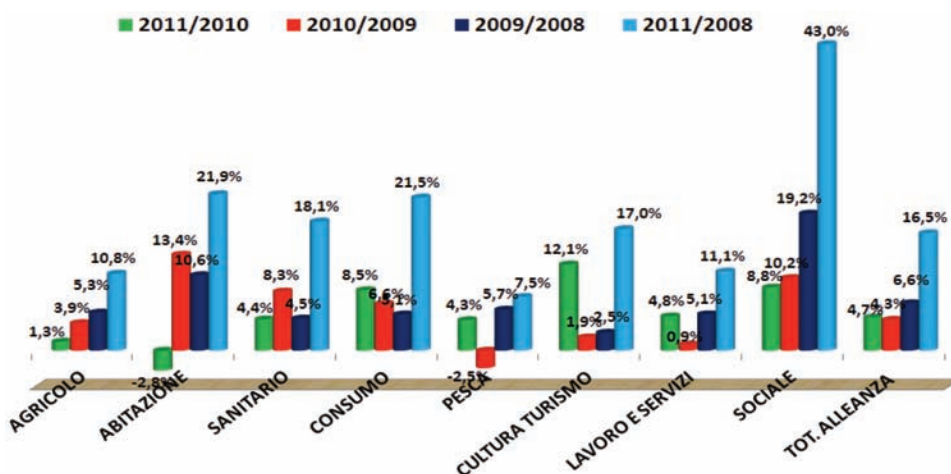
Gli effetti della crisi hanno inciso significativamente sulla redditività complessiva delle imprese cooperative, una crisi i cui riflessi si sono riverberati anche in una conseguente riduzione e rallentamento dell'accrescimento del capitale sociale da parte delle cooperative aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Per queste imprese cooperative la crescita complessiva del capitale sociale, nel periodo intercorso fra il 2008 e il 2011, è stata pari al **16,5%**, uno sviluppo avvenuto, peraltro, con tassi annui in costante diminuzione.

Tale dinamica nell'accumulazione del capitale sociale evidenzia andamenti anche molto differenziati fra i vari settori di attività in cui operano le cooperative, fra le aree geografiche d'appartenenza e, infine, fra le classi dimensionali nelle quali ricadono le imprese cooperative ACI.

I dati esposti in questa presentazione rendicontano quanto avvenuto per questo particolare e significativo indicatore economico, dati che evidenziano anche l'esistenza di un "nocciolo duro" di cooperative, che potremmo definire "virtuose", che non solo hanno accresciuto il loro capitale sociale nel quadriennio preso a riferimento, ma lo hanno fatto ogni anno.

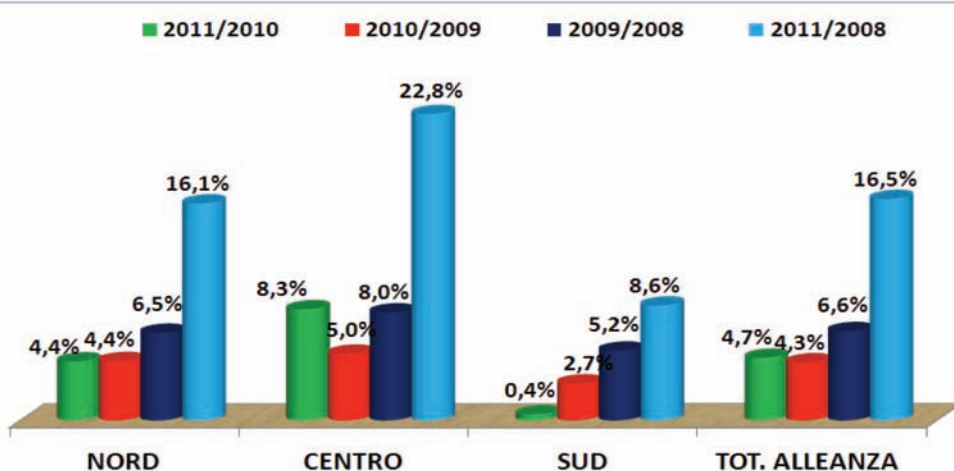
Grafico 1 La crescita del capitale sociale negli anni della crisi



Sotto il profilo settoriale la crescita appare molto significativa nel settore della cooperazione sociale (+43,0%) anche se in misura decrescente nei quattro anni, in ragione della riduzione dei margini che la crisi ha comunque prodotto anche in questo settore. Seguono a distanza, in ordine decrescente, gli altri settori: l’Abitazione (+21,9%) ed il Consumo (+21,5%) con tassi di incremento più alti, seguiti dal settore Sanitario (+18,1%), da Cultura e Turismo (+17,0%), Lavoro e Servizi (+11,1%), Agricoltura (+10,8%), e, per ultimo, si colloca il settore della Pesca con una modesta crescita (+7,5%).

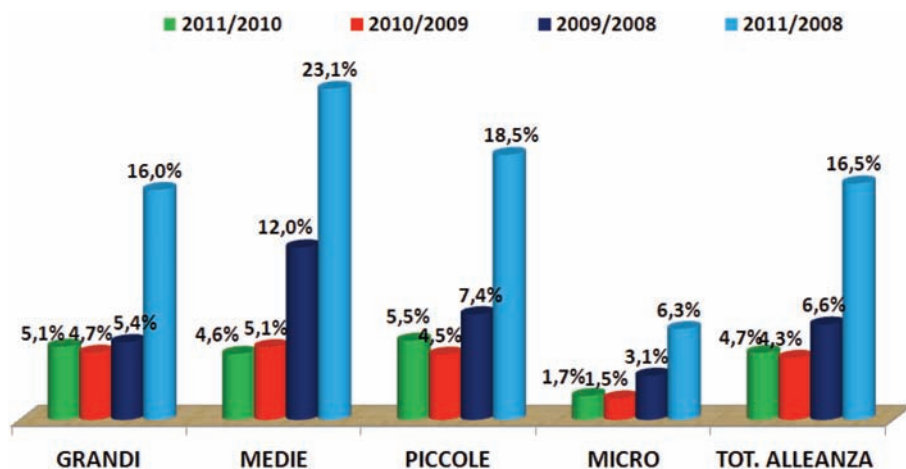
Osservando l’incremento del 2011 sul 2010 le dinamiche dei settori si modulano : il comparto di Cultura e Turismo segnala l’incremento maggiore (+12,1%), seguito dal Sociale (+8,8%) e dal Consumo (+8,5%). I settori Lavoro e Servizi, Pesca e Sanitario si attestano intorno al dato medio nazionale d’incremento (+4,5%), mentre l’Agricoltura si ferma all’1,3%. Per il solo settore dell’Abitazione, invece, si segnala una riduzione del -2,8%.

Grafico 2 La crescita del capitale sociale negli anni della crisi



Le cooperative dell’Alleanza, se osservate in base alla loro ripartizione nelle quattro classi dimensionali di **Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese**, mostrano come per quelle appartenenti al segmento delle **Medie** cooperative si sia avuta la maggiore crescita del capitale sociale (+23,1%), seguono le **Piccole** cooperative con il (+18,5%) e le **Grandi** con il (+16,0%), mentre per l’ultimo segmento dimensionale, quello delle **Micro** imprese, i tassi di incremento della capitalizzazione complessivi del periodo risultano essere nettamente inferiori agli altri (+6,3%), molto lontano dal dato medio nazionale (+16,5%).

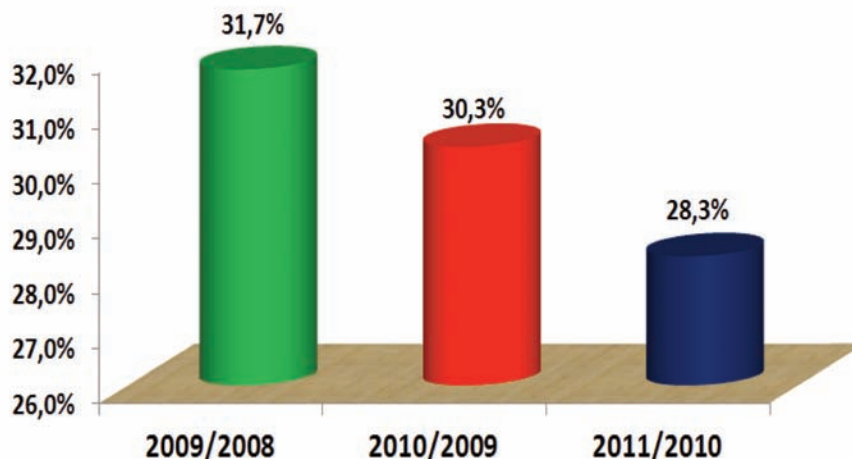
Grafico 3 La crescita del capitale sociale negli anni della crisi



Per collocazione geografica le cooperative dell'Alleanza attive nell'Area Centro fanno registrare il maggiore incremento del capitale sociale (+22,8%), seguite da quelle operanti nell'Area Nord (+16,1%), mentre l'Area Sud del paese si attesta su valori d'incremento nettamente inferiori (+8,6%), quasi la metà del dato medio nazionale (+16,5%).

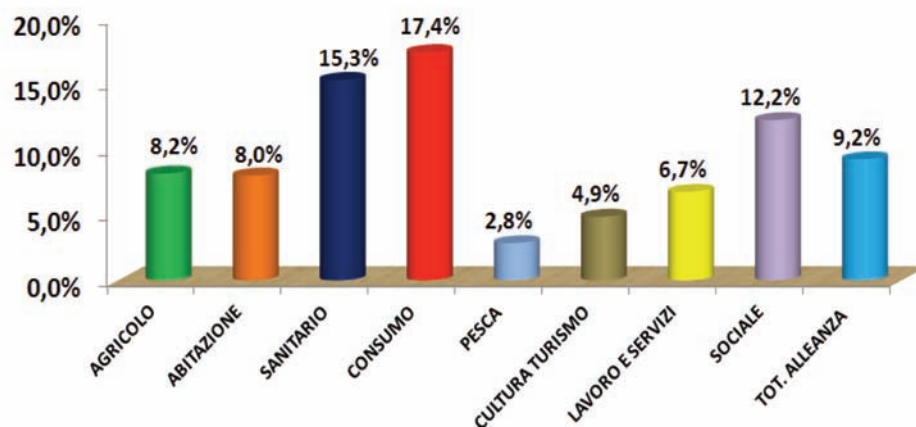
Tale andamento si ripete anche per l'incremento dell'ultimo anno sul 2010, infatti l'Area Centro si segnala con l'8,3%, il Nord con il 4,4% mentre il Sud fa registrare solo uno 0,4%.

Grafico 4 Incidenza delle cooperative che hanno aumentato il capitale sociale



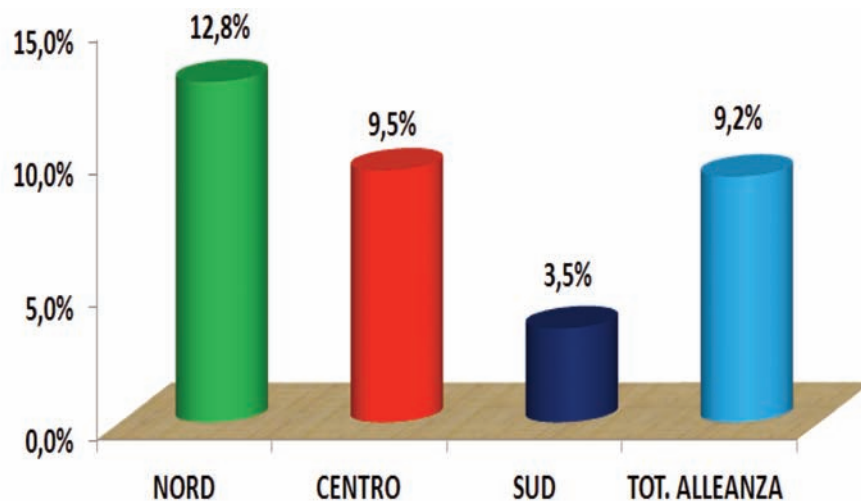
Un segnale della crisi emerge anche dalla diminuzione del numero di cooperative che hanno incrementi del capitale sociale in ogni anno del periodo 2008-2011. Infatti la numerosità di queste si riduce del -4,4% fra 2010 e 2009 e del -6,6% fra 2011 e 2010, passando dall'iniziale incidenza del 31,7% registrato fra 2009 e 2008, al 30,3% fra 2010 e 2009, per finire con 28,3% nell'ultimo biennio.

Grafico 5 Incidenza delle cooperative “virtuose” nei settori di attività



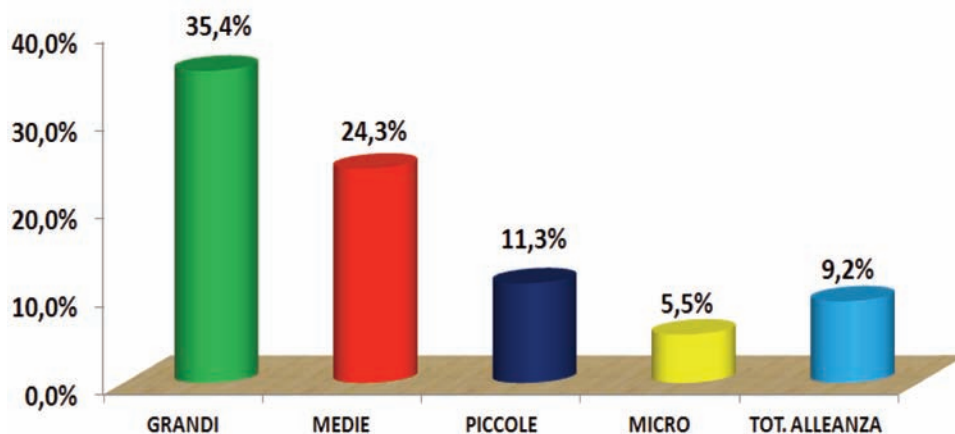
Le cooperative che incrementano il loro capitale sociale in ogni anno del periodo considerato, compongono quel gruppo di imprese che definiamo “virtuose” e che, complessivamente, rappresentano il 9,2% del totale delle cooperative ACI. Questo insieme di cooperative incide in misura differenziata in base alle appartenenze settoriali: infatti risultano più numerose nel Consumo (17,4%), nel comparto Sanitario (15,3%) e nella Cooperazione Sociale (12,2%). Incidono molto meno negli altri settori: rappresentano l’8,2% in Agricoltura, l’8,0% nell’Abitazione, il 6,7% nel Settore Lavoro e Servizi, il 4,9% in Cultura e Turismo, solamente il 2,8% nella Pesca.

Grafico 6 Incidenza delle cooperative “virtuose” nelle macro aree territoriali



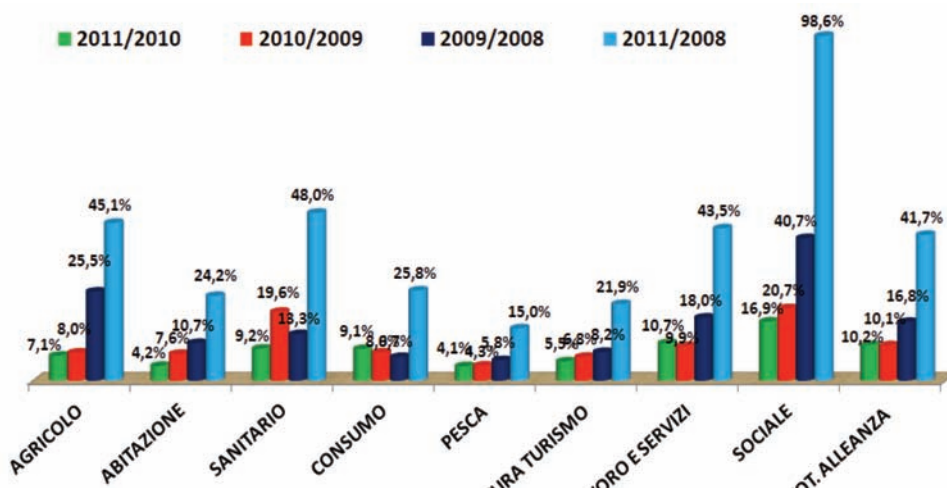
Le cooperative “virtuose” incidono in misura differenziata nelle varie aree territoriali: sono infatti più numerose al Nord con il 12,8%, nel Centro sono il 9,5% mentre nell’area meridionale rappresentano solo il 3,5%.

Grafico 7 Incidenza delle cooperative “virtuose” per dimensione d’impresa



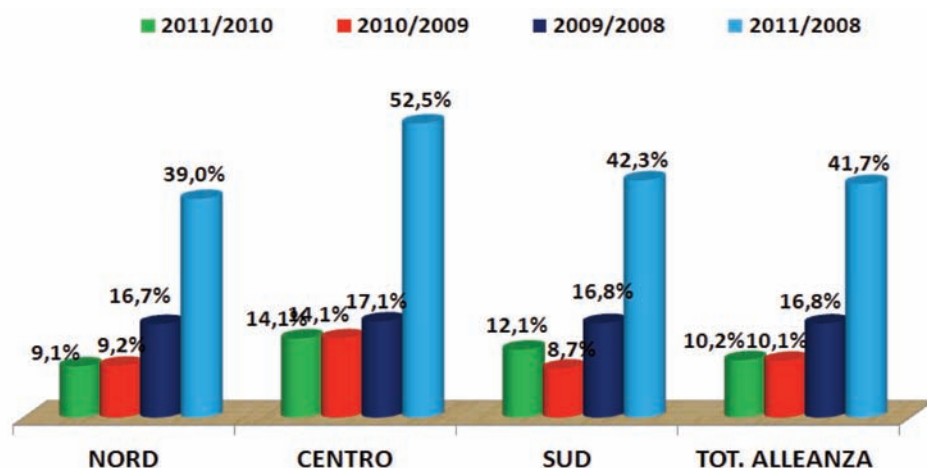
Le cooperative “virtuose” sono molto più numerose nel segmento delle **Grandi** imprese, dove incidono per il **35,4%**, nelle **Medie** rappresentano il **24,3%**, l'**11,3%** fra le **Piccole**, mentre fra le Micro imprese rappresentano solo il **5,5%**.

Grafico 8 Cooperative virtuose: La crescita del capitale sociale negli anni della crisi



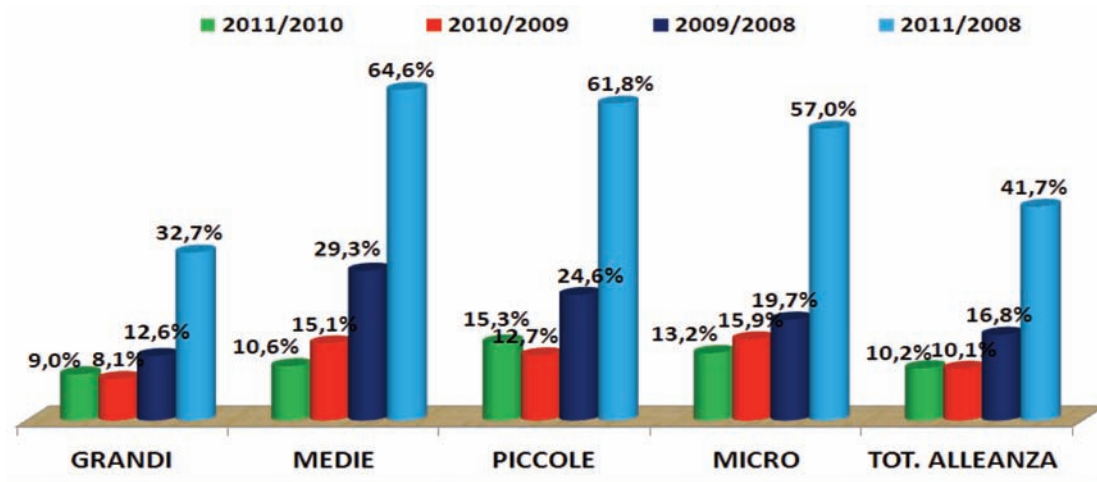
Le cooperative “virtuose” operanti nel settore Sociale sono quelle che, fra 2008 e 2011, accrescono complessivamente il loro capitale in misura maggiore (**+98,6%**) rispetto a tutti gli altri settori. Seguono il Sanitario (**+48,0%**), l’Agroalimentare (**+45,1%**) e il comparto di Lavoro e Servizi (**+43,5%**), con incrementi che sono quasi la metà del settore sociale. Il dato medio delle cooperative “virtuose” si attesta su un incremento complessivo del capitale sociale pari a **41,7%**.

Grafico 9 Cooperative virtuose: La crescita del capitale sociale negli anni della crisi



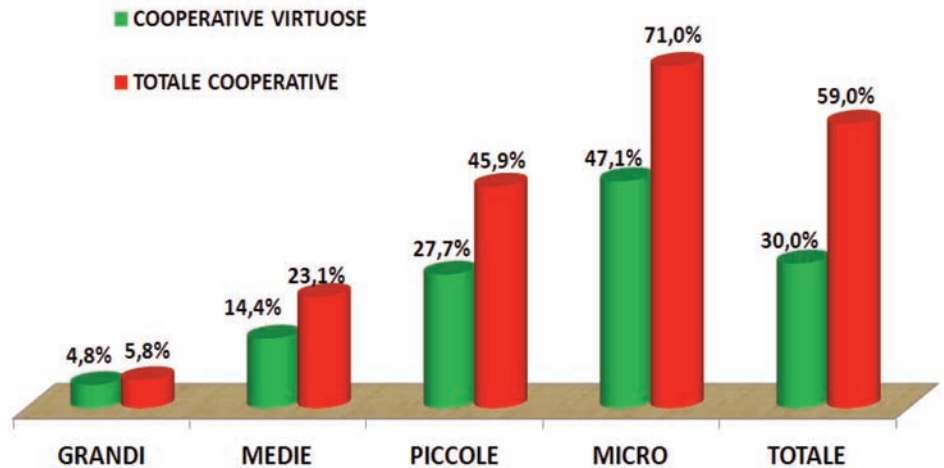
Le cooperative “virtuose”, ovvero che incrementano il loro capitale sociale in ogni anno, lo fanno in misura differenziata se ripartite in base alle aree territoriali d’appartenenza: nell’Area Centro si registra il maggiore incremento complessivo nei quattro anni analizzati, pari al **52,5%**, nel Sud la crescita raggiunge il **42,3%** mentre nel Nord l’aumento risulta essere del **39,0%**.

Grafico 10 Cooperative virtuose: La crescita del capitale sociale negli anni della crisi



Le cooperative che incrementano il loro capitale sociale in ogni anno dal 2008 al 2011, raggiungono il dato di maggior valore nel segmento delle **Medie** imprese dove la crescita complessiva del capitale è del **64,6%**. Seguono quelle ricomprese fra le **Piccole**, per le quali l’aumento è pari al **61,8%**, poi le **Micro** cooperative con il **57,0%**. L’aumento complessivo per le cooperative “virtuose” fra le **Grandi** imprese si attesta al **32,7%**.

Grafico 11 La sottocapitalizzazione: incidenza delle cooperative con capitale sociale inferiore a 10 mila €



Le cooperative sottocapitalizzate tendono ad incidere in misura maggiore più si riduce la dimensione d'impresa, ma fra le **Piccole** e le **Micro** cooperative "virtuose" questo fenomeno appare meno significativo con incidenze sensibilmente più basse rispetto alla totalità delle cooperative. Il dato generale si attesta su un'incidenza complessiva di cooperative con capitale sociale inferiore a 10 mila € del **30,0%** fra le cooperative "virtuose" rispetto al **59,0%** registrato per il totale delle imprese cooperative.